

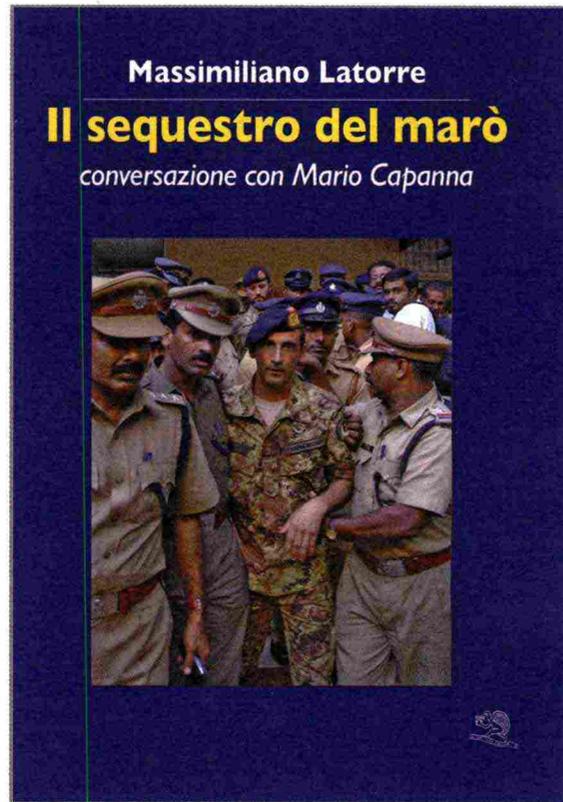
MASSIMILIANO LATORRE
IL SEQUESTRO DEL MARÒ
Conversazione con Mario Capanna

Nel febbraio 2012 i marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, imbarcati sulla petroliera italiana Enrica Lexie come nuclei militari di protezione, vennero accusati di aver ucciso due pescatori su un'imbarcazione al largo della costa del Kerala (India); seguì la lunga detenzione nelle carceri indiane e una complicata disputa legale. A dieci anni di distanza, l'assoluzione.

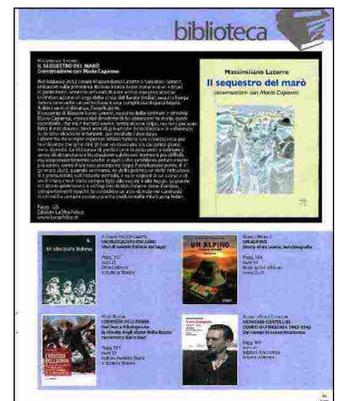
Il racconto di Massimiliano Latorre, raccolto dallo scrittore e attivista Mario Capanna, «nasce dal desiderio di far conoscere la storia, quasi incredibile, che mi è toccato vivere, senza alcuna colpa, ma solo per aver fatto il mio dovere: dieci anni di privazione della libertà e di sofferenze, sulla base di accuse infamanti, poi risultate infondate».

Latorre ha da sempre espresso all'Anatutta la sua riconoscenza per la vicinanza che gli alpini gli hanno mostrato, sin dai primi giorni della vicenda. La vicinanza di pochi non è riuscita però a colmare il senso di abbandono e frustrazione subito nei momenti più difficili, ma sorprendentemente anche in quelli che avrebbero potuto essere più sereni, come il silenzio assordante dopo l'assoluzione piena, il 31 gennaio 2022, quando «nessuno, né della politica né delle istituzioni, si è pronunciato sull'assurda vicenda, e sulle ragioni di un uomo e di un militare che è stato sempre ligio alle regole e alle leggi». Le parole di Latorre porteranno a «sciogliere dubbi, chiarire zone d'ombra, comportamenti opachi: lo considero un atto dovuto nei confronti di chi mi ha sempre sostenuto e ha creduto nella mia buona fede».

Pagg. 125
Edizioni La Vita Felice
www.lavitafelice.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



104652